



**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: [info@praticiamoilfuturo.org](mailto:info@praticiamoilfuturo.org)

# Il progetto educativo Montessori

## Centro Montessori Praticiamo il Futuro

### 1. Il Centro Montessori

Il Centro Montessori è uno spazio ludico-ricreativo/educativo che segue l'approccio Montessori. L'associazione è stata fondata nel 2016. Dal 2018 il progetto ha sede nell'edificio sito in Via Udine 35, presso l'edificio denominato "Centro Stefanuto a Cinto Caomaggiore".

L'offerta del centro è di un tempo ripartito su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 15.00, da settembre a giugno. Durante il periodo estivo il Centro ospita il Centro Estivo per bambini dai 3 agli 11 anni.

Il centro è dotato di:

- 1 salone centrale allestito come ambiente Montessori
- Una stanza dedicata al riposo dei bambini
- Una stanza dedicata ad attività laboratoristi e biblioteca
- Una mensa
- I bagni dei bambini dotati di vasini e lavandini a misura
- Un ufficio/magazzino delle maestre
- Una stanza destinata al "Progetto Serena".
- Un ampio giardino sul retro allestito per permettere lo sviluppo della motricità dei bambini e la relazione libera nel gioco simbolico
- Un ampio giardino di sassi sul davanti da utilizzare quando dietro è troppo infangato.





**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: [info@pratichiamoilfuturo.org](mailto:info@pratichiamoilfuturo.org)

## 2. Un principio per guida

«L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.»

Maria Montessori

Quando si lavora con i bambini bisogna partire dal bambino e dalla fiducia che gli adulti devono riporre in lui e nel suo desiderio di imparare. Scriveva Maria Montessori:

“Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta.”

In questo contesto l'educazione è intesa come “**aiuto alla vita**”, perché il bambino non impara, ma costruisce se stesso ed il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Ogni bambino, inserito in un ambiente adatto e scientificamente preparato come quello di uno spazio Montessori, manifesta naturalmente il desiderio di imparare e lavorare. Importante è che l'adulto non ostacoli con interventi inopportuni tale processo, ma che contribuisca alla costruzione di un ambiente rispondente alle richieste del piano di sviluppo interno del bambino. Il bambino che frequenta il Centro Montessori, è importante che trovi le condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria libertà, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze ed i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. Un bambino libero non è un bambino che può fare tutto ciò che vuole, ma che apprende in modo autonomo secondo il continuum dei suoi interessi e dei suoi bisogni.

## 3. L'ambiente

Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto il Centro Montessori è un ambiente che deve accogliere bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. E' un ambiente:

- preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi, rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma;
- accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza;
- nel quale i bambini possano muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto.



Mobili, tavoli e sedie devono essere costruiti e resi disponibili all'insegna della leggerezza: ciò, se da una parte favorisce il lavoro di vita pratica dei bambini chiamati ad un impegno fisico di responsabilità nel posizionarli o trasportarli, dall'altra parte per il carattere di fragilità denunciano l'errore dei bambini o il loro mancato rispetto. Per il medesimo criterio educativo, i



**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: [info@praticiamoilfuturo.org](mailto:info@praticiamoilfuturo.org)

bambini del Centro Montessori usano piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi ‘maestri’ del proprio movimento e padroni del proprio carattere:

*“Così il bambino avanza nella propria perfezione ed è così che egli viene a coordinare perfettamente i suoi movimenti volontari”*

(Maria Montessori, L’Autoeducazione nelle scuole elementari).

L’ambiente diventa ambiente di vita nel quale i bambini sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell’ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto esercizi di vita pratica, hanno una funzione importante e significativa nella “Casa dei bambini” dove favoriscono il perfezionamento psico-fisico e la coordinazione dei movimenti. La scelta metodologica montessoriana assegna all’educatore e all’adulto anche da questo punto di vista una assunzione di responsabilità circa i rischi collegati all’uso di materiali ‘reali’.

Nella “Casa dei bambini” l’ambiente sarà:

- proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- ordinato e organizzato affinché, attraverso punti di riferimento non discontinui, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;
- calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;
- curato e ben articolato nei particolari anche per stimolare il bambino alla scoperta dell’errore e all’autocorrezione;
- attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore ‘estetico’ del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione.

Come è noto, l’ambiente tipico di uno spazio montessoriano si distingue per la presenza dei necessari ‘strumenti’ di lavoro psico-motorio e intellettuale dei bambini, strumenti definiti “materiali di sviluppo e di formazione interiore”. Il materiale Montessori è il capitolo centrale del metodo e rende l’educatrice stessa una figura di contatto e di mediazione. Il materiale è, per così dire, un eserciziaro dello spirito, in quanto il bambino vi esercita la propria sensorialità ed intelligenza, liberamente attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che esso racchiude. Penetrando il materiale strutturato i bambini si rendono conto di come operano, pensano, adottano ipotesi, congetture e soluzioni, di come classificano, risolvono problemi e modificano le proprie rappresentazioni mentali. È certo che la dotazione storica del materiale Montessori è sempre e necessariamente aperta allo studio e alla inventività dell’educatore che sperimenta e adotta nuovi mezzi, ma solo nella loro congruenza e conformità ai principi del metodo. In questo caso non è escluso che si avvalga anche di materiali strutturati disponibili sul mercato.



**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: [info@pratichiamoilfuturo.org](mailto:info@pratichiamoilfuturo.org)

## 5. **La normalizzazione e l'autodisciplina**

Maria Montessori, pur scusandosi di non aver saputo individuare un termine equivalente e meno ambiguo, ha sempre precisato che la normalizzazione non è una azione correttiva e emendativa dell'adulto (come? con l'esempio, con le parole, con la punizione?). Essa è il 'ritorno' spontaneo del bambino alla espressione e sperimentazione delle sue forze positive e costruttive: è dunque, un processo di autonormalizzazione, di liberazione dei poteri sani da stati di coscienza e di comportamento che ne impediscono l'adattamento attivo.

La normalizzazione è la rinascita della normalità bio-psichica attraverso la quale il bambino riprende interesse, desiderio di lavoro, sforzo e soddisfazione nell'attività prescelta. Il suo io perde via via la paura, la pigrizia, l'aggressività, la timidezza, la fantasticheria, e conquista un nuovo orizzonte che lo orienta e lo guida. La libera scelta e il lavoro appropriato sono le 'medicine miracolose' che canalizzano lo spirito del bambino nella scoperta della sua più profonda natura: il fare e il saper fare, non imposti e giudicati dall'adulto, ma sperimentati nell'attività con le 'cose' in un ambiente sociale a sua volta non violento, non competitivo, né selettivo, né emarginante.

L'organizzazione educativa del Centro Montessori e le sue pratiche autoistruttive sono la risposta al bambino 'deviato', che si sta rifiutando alla vita del lavoro e della conoscenza. Questo aspetto dell'educazione montessoriana è stato sempre notato e riconosciuto come il tipico effetto di un intervento indiretto dell'ambiente che offre l'opportunità di 'autoriformare' le proprie tendenze di fuga, di opposizione, di abbandono, di capriccio. La guarigione del bambino è nelle sue stesse mani, proprio nel senso della mano che riprende ad esplorare, a fare, a pensare, a conoscere.

## 6. **L'educatore**

Con ogni evidenza già appare il nuovo ruolo dell'educatore, che assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'educatore possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività autoeducative degli alunni. Tempi e momenti difficilmente quantificabili, ma che danno la misura di un diverso impegno e di una diversa funzione dell'educatore.

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'educatore perde il carattere di centralità, sia come soggetto di 'docenza' che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predisporre, stimola ed orienta. E, soprattutto egli stesso si esercita in:

- la capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- l'analisi e l'utilizzo del materiale di sviluppo, il quale è sempre aperto a nuove e sorprendenti novità;
- il rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;
- il rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo, pacifico;
- la misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;
- la preparazione attenta delle attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino;



**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: info@praticiamoilfuturo.org

## 7. Il curricolo

Nel Centro Montessori l'ambiente è diviso in aree ben riconoscibili dal bambino in cui ogni materiale ha il suo posto e nel quale il bambino si orienta agilmente. L'ambiente montessori è quindi diviso in 5 aree in cui sono presenti i rispettivi materiali:

### 1. Vita pratica e socialità

Cura dell'ambiente.

Cura della persona.

Motricità fine e controllo della mano.

I travasi.

*Obiettivi:* ordine mentale; verso l'autonomia e l'indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità; l'analisi dei movimenti.



### Educazione sensoriale



Senso visivo: dimensioni, forme, colori.

Senso uditivo: rumori e suoni.

Senso tattile: barico, termico, stereognostico.

Sensi gustativo e olfattivo.

*Obiettivi:* verso l'astrazione; analisi; attenzione; concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc. ), aumento del lessico attraverso la lezione dei tre tempi, sviluppo della memoria muscolare.



**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: info@praticiamoilfuturo.org

## Il linguaggio

Arricchimento e proprietà del linguaggio.

Nomenclature classificate.

Giocchi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.

Preparazione diretta e indiretta alla scrittura.

L'analisi dei suoni.

L'esplosione della scrittura.

Il perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione.

L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.

I comandi.

La grammatica come preparazione alla lettura totale.

Giocchi grammaticali intuitivi: funzione, posizione, simbolo.

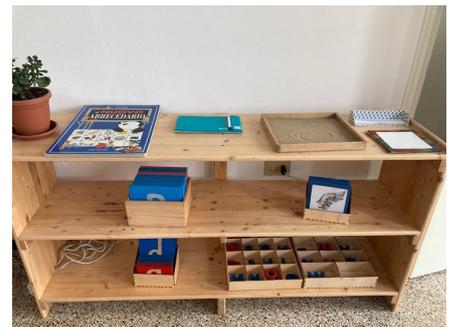
Le scatole grammaticali; prima tavola per l'analisi logica (materiale fisso e mobile); tavole dei suffissi e dei prefissi.

Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.

L'arte di interpretare.

Le parole delle immagini.

*Obiettivi:* padronanza fonemica del continuum fonico; padronanza grafemica del continuum grafico. Il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche; analisi del linguaggio e analisi del pensiero; la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione; il linguaggio e la vita simbolica; il bambino grammatico verso la metalinguistica.



## La mente logico-matematica

La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.

Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema decimale).

La struttura del sistema decimale: 2° piano.

La simbolizzazione.

Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.

La memorizzazione.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc.

Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

*Obiettivi:* la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità; le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc.





**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: [info@praticiamoilfuturo.org](mailto:info@praticiamoilfuturo.org)

## Educazione cosmica



Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro.

La misura del tempo cronologico.

Il tempo biologico.

Tempi e cicli della natura.

Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, casa, trasporti, mezzi di protezione, ecc. ).

Lo spazio dell'io.

Gli spazi sociali.

Lo spazio bi e tridimensionale.

Lo spazio rappresentato.

Lo spazio misurato.

Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi,

montagne, vulcani, pianure, ecc. ).

La materia: forme e stati.

Le forze della materia.

Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.

Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).

Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

*Obiettivi:* primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali; osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà; introduzione al vissuto dei viventi.

## L'educazione musicale

In modalità laboratoriste una volta a settimana ai bambini vengono proposti balli, canti e la possibilità di suonare strumenti a percussione attraverso il programma Suoni e Silenzi arricchito dall'approccio alla musica del percorso Montessoriano con l'esercizio del silenzio e gli esercizi del filo.

*Obiettivi:* comprensione della natura e del fenomeno del suono; esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

## Educazione all'arte rappresentativa

Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.

Educazione della mano, organo motore del segno.

Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee.

Le carte colorate.

Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.

Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti.

Il disegno spontaneo si 'racconta'.

L'espressione plastica: materiali e tecniche.

La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino.



**Praticiamo il futuro APS**

Via IV Novembre 2/A, Cinto Caomaggiore (VE)

C.F.: 92038000276

Cell: 3463185020

e-mail: [info@praticiamoilfuturo.org](mailto:info@praticiamoilfuturo.org)

*Obiettivi:* dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore; il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare; la mano e la materia: le forme dei volumi.

## **Approccio alla lingua inglese**

Laboratorio di lingua inglese dove attraverso giochi e canzoni si portano i bambini a familiarizzare con un primo lessico base legato alla vita quotidiana (gli oggetti per apparecchiare la tavola, i vestiti, il cibo...), mantenuto durante la quotidianità, ogni qual volta se ne presenta l'occasione.